

Banche e assicurazioni avviano l'Ape volontario

Sul «social» ipotesi proroga al 2019 in alternativa alle deroghe

■ È pronta per la firma la convenzione con Abi e Ania sull'Ape volontario e l'Ape aziendale, le due forme di prestito-ponte per l'anticipo della pensione. Alla convenzione hanno aderito Intesa e Unicredit, a cui potrebbero aggiungersi presto altre banche, a cominciare da Mps. Cinque le compagnie assicurative che hanno già firmato: Generali, Unipol, Allianz, Poste e Cattolica. Intan-

to, in vista dell'incontro di sabato con i sindacati sulle pensioni, il Governo sta valutando diverse opzioni per cercare di ridurre le distanze con le confederazioni. Tra le ipotesi allo studio dei tecnici di Palazzo Chigi e dei ministeri dell'Economia e del Lavoro ne compare una alternativa al meccanismo di deroga per le 15 man-

sioni gravose: il prolungamento a tutto il 2019 dell'Ape social.

Colombo e Rogari ▶ pagina 5

Previdenza



Pensioni

LE MISURE DEL GOVERNO

Domani a Palazzo Chigi round in salita

All'incontro conclusivo sulle pensioni la proposta finale di Gentiloni ai sindacati

Sperimentazione più lunga

Il posticipo dell'ammortizzatore sociale viaggerebbe con quello dell'Ape volontario

Ape social al 2019 in alternativa alle deroghe

Nuova ipotesi allo studio del governo - Cgil: allargamento «gravosi» per 4.000, non 15mila

Davide Colombo

Marco Rogari

ROMA

■ Il pacchetto di proposte da presentare sabato al round decisivo con i sindacati sulle pensioni è in via di definizione. Nelle ultime ore il Governo sta valutando diverse opzioni per cercare di accorciare le distanze con le confederazioni, in particolare con la Cgil, che appare pronta a dare battaglia, sostenendo

che la proposta del Governo sui lavori «gravosi» da salvare dall'innalzamento della soglia pensionabile a 67 anni riguarderebbe solo 4.300 persone. Tra le ipotesi sotto i riflettori dei tecnici di Palazzo Chigi e quelli dei ministeri dell'Economia e del Lavoro ne compare una alternativa al meccanismo di deroga per le 15 mansioni gravose: il prolungamento a tutto il 2019 dell'Ape social. In legge di Bilancio è già pre-

visto l'allungamento di un anno della sperimentazione dell'Ape volontario e aziendale, che sta entrando in fase applicativa, come scriviamo in pagina.

Questa soluzione sarebbe in li-



Peso: 1-9%, 5-24%

nea con il percorso già tracciato lo scorso anno dall'esecutivo, che prevedeva di trasformare a regime da "sperimentale" in "definitivo" l'Anticipo pensionistico sociale, e di consentire di fatto a un plateau non trascurabile (11 categorie di lavori gravosi, più disoccupati e lavoratori in condizioni di "invalidità" in possesso dei requisiti Ape) di evitare l'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita. Ma il costo non sarebbe trascurabile. E anche per questo motivo se l'esecutivo decidesse di percorrere questa strada, si chiuderebbe automaticamente quella della deroga per le 15 categorie di lavori gravosi proposta nell'incontro di lunedì scorso. Resterebbe in piedi l'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica chiamata a individuare la figura di lavoro gravoso "fascia" per "fascia". Ma

diventerebbe a rischio anche il nuovo dispositivo proposto dal Governo per calcolare dal 2021, sulla base di una media biennale (e non più triennale), la speranza di vita tenendo conto anche degli scostamenti verso il basso, così come la detassazione della previdenza integrativa per gli statali.

Non è escluso che alla fine il Governo possa presentarsi ai sindacati con un piano "A", che ricalcherebbe il pacchetto già presentato lunedì scorso, e un piano "B", imperniato sul prolungamento dell'Ape social così com'è al 2019, peraltro in linea con un emendamento al Ddl di bilancio già presentato dal Pd in Commissione, al Senato. Un'opzione quest'ultima che potrebbe essere valutata con attenzione da Cisl e Uil, per le quali però la platea dell'Ape sociale dovrebbe essere allargata. La Cgil, invece,

non sembra intenzionata ad ammorbidire la sua posizione e appare tentata a puntare le sue "fiches" sul rinvio del decreto ministeriale direttoriale con cui dovrà essere reso operativo l'aumento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019 (e a 43 anni e 3 mesi per l'anticipo degli uomini e 42 e 3 mesi per le donne) facendo leva su un fronte trasversale in Parlamento.

In uno studio della Confederazione guidata da Susanna Camusso diffuso ieri viene sottolineato che la proposta del Governo sulla previdenza è «insufficiente sia dal punto di vista delle misure presentate sia da quello dei lavoratori coinvolti». E si aggiunge che «l'esenzione dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni nel 2019, coprirà solo 4.305 persone, il 2,18% delle uscite per

pensionamento anticipato e di vecchiaia, e anche quanto previsto per la previdenza complementare avrà un impatto irrisorio».

LA PLATEA

In caso di allungamento dell'Ape sociale resterebbero 11 le categorie di gravosi escluse dall'aumento dell'età, più disoccupati e soggetti disagiati

Le ipotesi alternative



APE SOCIAL

La sperimentazione dell'Anticipo pensionistico social al momento è prevista fino al 2018. Il Governo sta valutando l'ipotesi di proporre ai sindacati il prolungamento della sperimentazione al 2019 in alternativa alla deroga secca dall'aumento automatico dell'età a 67 anni per 15 categorie di lavori gravosi

IL PROLUNGAMENTO

2019



LAVORI «GRAVOSI»

La proposta originaria del Governo prevede l'esclusione di 15 categorie di lavori gravosi dall'adeguamento automatico a 67 anni nel 2019 dell'età pensionabile all'aspettativa di vita. Braccianti, una parte dei siderurgici, marittimi e pescatori si aggiungerebbero alle 11 categorie già previste per l'Ape social

CATEGORIE DA ESENTARE

15



Peso: 1-9%,5-24%